

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75

**Consiglio dei Ministri**

**Banca in Sconto - Per i trattati commerciali - La riforma dell'esercito - 40 generali in posizione ausiliaria - Invalidi - Consiglio Superiore del Lavoro - Exequatur**

ROMA, 28. — Stamane si è riunito il consiglio dei ministri che è durato dalle ore 10.30 fino circa alle 13.30. Mancava il solo on. De Nava perché assente da Roma.

Il Presidente del Consiglio ha innanzi tutto riferito sulle trattative che si stanno svolgendo coi rappresentanti dei creditori della Banca Italiana di Sconto, e con quelli delle banche di emissione per la sistemazione dello istituto.

Il Ministro degli Esteri, on. Della Torretta, ha riferito sulle trattative in corso per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna. Su proposta dello stesso Ministro degli Esteri il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per la istituzione di un comitato interministeriale incaricato di presiedere agli studi per la preparazione dei negoziati relativi alla stipulazione dei trattati e delle convenzioni commerciali con altri Stati. Sarà parte del comitato il direttore generale del lavoro.

Il Ministro della Guerra on. Gasparotto ha riferito sullo stato attuale degli studi per l'ordinamento dell'esercito che il Governo confida di portare a sollecita attuazione. A questo scopo tra i giorni sarà rinviato, il consiglio dell'esercito. Inoltre il Consiglio ha preso atto della sistemazione degli organici negli alti gradi dell'esercito presentata dal Ministro della Guerra, dietro consultazione dei generali d'esercito e designati a comandanti d'armata, in forza della quale dovendo ridursi nei limiti degli organici stessi il personale oggi largamente esuberante saranno collocati in posizione ausiliaria speciale 40 ufficiali generali.

In assenza del Ministro del Tesoro, on. De Nava, il Ministro delle Finanze on. Soleri ha presentato uno schema di decreto relativo alla riforma del le opere di previdenza per gli impiegati civili dello Stato.

Su proposta del Ministro dell'Assistenza e del Lavoro, on. Beneduce, il Consiglio ha approvato uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 21 agosto 1921 concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle amministrazioni e nelle aziende private ed ha autorizzato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la riforma del consiglio superiore del lavoro.

Su proposta del Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Giuffrida, ha approvato l'esonero dal servizio di 75 impiegati dell'amministrazione postale in applicazione alla legge sulla riforma della burocrazia.

Su proposta del Ministro delle Terre Liberate on. Raineri, il Consiglio ha deciso che quel numero debba provvedere alla assistenza dei conazionali profughi dell'Asia Minore in conseguenza dei recenti fatti. Su proposta del Ministro di Giustizia, on. Rodinò, il Consiglio ha approvato la concessione dell'exequatur alle nomine di mons. Eugenio Tosi alla sede vescovile di Ruvo di Puglia e di Mons. Pasquale Gioia alla sede vescovile di Molfetta e Terlizzi.

**Le condoglianze del Corpo diplomatico al Sacro Collegio**

**Il discorso dell'ambasciatore di Spagna**

ROMA, 28. — Stamane alle 10 in Vaticano si è riunita la Congregazione dei cardinali. Alle 11 è stata sospesa la riunione ed è stato ammesso il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede per la presentazione ufficiale delle condoglianze per la morte di Pontefice. I diplomatici che indossano l'uniforme sono stati introdotti dal prefetto delle cerimonie Mons. Respighi. L'ambasciatore di Spagna, come decano, ha pronunciato il seguente discorso:

Eminentissimi e venerabili Principi della Chiesa!

Con la più viva emozione e col più profondo dolore io vengo a portare al Sacro Collegio, nella mia qualità di decano del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede l'espressione collettiva delle nostre condoglianze per la perdita irreparabile che con la morte impreveduta di S. S. Benedetto XV ha subito la Chiesa Cattolica e con essa il mondo intero di cui è testimone il cordoglio universale. I rappresentanti diplomatici presso la S. Sede, qui presenti in numero più grande che ogni altra epoca della storia, risentono que-

sto dolore tanto più in quanto hanno avuto l'occasione di ammirare rispettosamente da presso le alte virtù morali ed intellettuali del Santo Padre che noi tutti piangiamo, il suo spirito giusto e generoso, il tesoro di bontà del suo cuore apostolico, la carità cristiana con la quale egli ha saputo nei tempi turbolenti del suo pontificato soccorrere in una maniera incredibile e sublime le sofferenze spirituali e materiali di migliaia di esseri umani, senza distinzioni di razze, di popoli e di religioni. In questo momento così triste alle preghiere del Sacro Collegio e a quelle di innumerevoli cuori riconoscenti, noi uniamo le nostre per questo Santo Servo di Dio Onnipotente che è entrato nella eternità unendo, al suo estremo sospiro un'ultima supplica per la pace del mondo.

Il Camerlengo del Sacro Collegio, card. Gasparri, ha quindi così risposto:

Signori ambasciatori! signori capi di missione! Dopo aver seguito con interesse pieno di ansietà gli inquietanti progressi della malattia così inattesa di Sua Santità Benedetto XV il corpo diplomatico ha voluto anche unirsi al Sacro Collegio dei cardinali nel cordoglio immenso, in cui lo ha gettato la morte del grande Pontefice. Il cordoglio del mondo intero è più particolarmente sentito da coloro, che per la loro posizione hanno potuto apprezzare più da vicino l'azione salutare ed apostolica dell'Augusto e Venerabile Defunto. Ecco perché le nobili espressioni di condoglianza che per mezzo del vostro degno Decano voi venite ad indirizzare, signori ambasciatori e capi di missione, ci toccano profondamente. Noi le accogliamo colla più viva gratitudine, esse sono per noi un conforto nella nostra così dura afflizione; esse sono anche un conforto per il compito importante che questa morte impensata impone al Sacro Collegio e che noi ci prepariamo a compiere secondo le regole canoniche. Possiamo noi, con tale incoraggiamento e soprattutto con l'aiuto della luce che ci viene dall'alto, dare ben presto alla Chiesa un Sapo Supremo degno di succedere Colui che il mondo ha acclamato Benefattore della umanità, Apostolo della carità e Pontefice della Pace.

Dopo il corpo diplomatico è stato ricevuto dal Sacro Collegio, una rappresentanza del Sovrano Ordine di Malta.

**Una messa a Londra**  
**Lord Curzon rappresentato**

LONDRA, 28. — E' stata celebrata una solenne Messa da requiem in suffragio del defunto Pontefice Benedetto XV. Lord Curzon si è fatto rappresentare.

**Una manifestazione liberale rinviata per la morte del Pontefice**

TORINO, 28. — La manifestazione delle forze liberali e democratiche della provincia di Alessandria ed il banchetto all'on. Brezzi che le rappresenta in Parlamento e al Governo che dovevano aver luogo domenica scorsa in Aquis sono state rinviate a domenica 5 febbraio in seguito alla morte del Pontefice.

**Il Conclave**  
**Come vien fatta l'elezione di un Papa**

Nel mattino seguente all'apertura del Conclave, dato il rituale squillo di campanello, si radunano tutti i Cardinali per ascoltare la Messa e dopo il canto del «Veni Creator Spiritus», hanno inizio i lavori per l'elezione del nuovo Papa.

In uno dei tre modi seguenti, a scanso di nullità, deve venir eletto il pontefice:

1) per «ispirazione», ed è quando tutti i Cardinali, quasi sott, il diretto influsso del Divino Spirito, proclamano unanime ed a viva voce il nome dell'eletto;

2) per «compromesso», cioè quando i Cardinali danno, l'incarico dell'elezione, in loro nome, ad alcuni membri del Sacro Collegio;

3) per «scrutinio», e questo è il modo ordinariamente osservato, secondo il quale viene eletto Papa Colui che riceve almeno due delle tre parti di voti dei Cardinali votanti. Il numero poi dei suffragi di queste due parti, perchè sia valido, deve intendersi in modo, che nelle due terze parti il suffragio dell'eletto non venga computato e che nessuno dia il voto per sé stesso; la persona dell'eletto deve però comparire, se presente in Conclave, nel numero dei Cardinali.

Il rito dello scrutinio si compone di tre atti distinti: l'«antiscrutinio», lo «scrutinio» propriamente detto e l'«eposcrutinio».

L'antiscrutinio concerne la preparazione delle schede, la scelta degli scrutatori e di coloro che devono dare il voto per i Cardinali infermi, la scrittura delle schede, la loro piegatura e relativo sigillamento. La preparazione e la distribuzione delle schede spetta ai Maestri delle cerimonie.

Le schede che hanno figura rettangolare, nella faccia anteriore sono divise in tre spazi, nel primo del quale sta la scritta «Io Card...»; nel secondo: «Eleggo a Sommo Pontefice il Rev.mo Signore Cardinale...»; nel terzo sono i segni sopra cui devono essere applicati i sigilli.

Nella faccia posteriore ci sono due fregi impressi appositamente per impedire che possa venir letto, dopo la piegatura in tre delle schede, quanto vi è stato scritto dentro.

Dello «scrutinio» propriamente detto, otto sono le azioni rituali: la consegna delle schede, il giuramento, la deposizione delle schede nell'urna, l'agitamento delle stesse, la loro numerazione, la pubblicazione dello scrutinio, l'infilamento delle schede in un cordocino, il loro collocamento in disparte.

Prima che i Cardinali depongano, col rito prescritto, la scheda nell'urna, devono esprimere questo giuramento: «Giuro davanti a Cristo Signore, il quale mi dovrà giudicare, che eleggo colui che secondo Dio giudico dover leggere».

Il «eposcrutinio» abbraccia il computo dei suffragi, la loro constatazione di validità e il bruciamento delle schede.

**LA SFUMATA**

Riguardo a quest'ultima cerimonia, assai nota e che desta tanto la curiosità dei romani ed anche di stranieri che convergono nella Città Eterna per ammirarla nelle ultime e... volatili sue manifestazioni, ecco quanto togliamo da un giornale romano: «Non appena la revisione dello scrutinio è terminata, tutti i bollettini sono bruciati, seduta stante, in una stufa posta nel vano di una finestra o in qualche angolo della cappella. Se l'elezione non è avvenuta, questa combustione si compie unita a qualche manciata di paglia umida in modo di produrre la famosa sfumata che il popolo sta spiando dal fuori. Se, per contro l'elezione è avvenuta i bollettini vengono ugualmente bruciati ma senza paglia umida; si ha così una rapida fiammata che non dà se non un fumo assai rarefatto e di dubbia visibilità sul quale la folla discute taldefinitivo. Questo annuncio è dato alla folla dall'alto d'una galleria della basilica di S. Pietro dal primo cardinale diacono».

**Chi può essere eletto Papa**

Gregorio X con la Bolla «Ubi periculum» del 7 luglio 1270 stabiliva che «non solamente i cardinali, ancorchè assenti, ma qualunque altro che non vi abbia giusto impedimento, potranno essere eletti al ponteficato».

Il nuovo Codice ecclesiastico pubblicato per comando di Benedetto XV ha innovazioni in proposito? No, ma pur intanto che il Pontefice si sceglia dai Cardinali tra i Cardinali, ammette che possa a rigor di diritto esser scelto anche fuori del ceto dei Cardinali.

Diffatti il Codice in appendice pubblica integralmente la costituzione di Pio X — sede vacante — ove si contengono tutte le norme da seguirsi nella elezione del Pontefice, e in detta costituzione al N. 90, si dice: «se l'eletto non è sacerdote, viene consacrato ed è coronato poi dal Cardinale anziano».

Nè già qui si intende parlare di cardinali diaconi o preti che siano «realmente» diaconi solo, o solo preti, poichè al Canone 232 del Codice, parlando dei cardinali si dice che perchè uno sia fatto cardinale deve «almeno esser prete». Ora se a Papa può esser eletto, uno che non sia prete, dunque anche uno che non sia cardinale, perchè se fosse prescritta l'elezione tra cardinali, poichè tutti sono già per lo meno preti, sarebbe inutile il prescritto del N. 90 della costituzione («Sede vacante»).

Questo in linea di diritto. Contro si può obiettare che la costituzione «Sede vacante» di Pio X, là dove descrive la scheda ha questa dicitura: «Io cardinale... scelgo a Sommo Pontefice il Rev.mo mio Signor Cardinale...».

E poi sta contro la formula colla quale si annuncia al popolo l'elezione del Papa, formula che suona così: «Vi annuncio con gaudio grande. Abbiamo il Pontefice nella persona dell'Eminentissimo...».

leggere il Pontefice sono tre, «per quasi ispirazione» quando i cardinali per clamorosa tutti si accordano su una persona, per «compromesso» quando la elezione viene delegata a certe condizioni a tre, cinque, sette... cardinali e per «scrutinio» finalmente quando si usa la scheda.

Ora nei due primi modi la scheda è cui parla la costituzione non ha luogo e nulla si può concludere dunque dalla forma con cui è stollata. Nel terzo caso si risponde che la scheda è stollata così non già per restringere la libertà dei cardinali sul soggetto da scegliere, ma per consacrare un fatto e suggerire quasi la costituzione.

La formula poi d'annuncio al popolo è una formula rituale che solo testimonia la tradizione, già più volte secolare, di scegliere il Pontefice dal novero dei cardinali.

Concludendo pertanto, ci pare di dover dire che in linea di diritto, puro e semplice, può essere eletto Papa qualunque, anche non prete; in linea poi di fatto il Papa si sceglie, ed anche questa volta si sceglie di certo, tra i Cardinali, uomini insigni per pietà, costumi, ed intelligenza, per ciò di nome e di fatto veri Principi della Chiesa. Civis.

**Un episodio della grande opera di Benedetto XV**  
**RICORDI**

In tanto fiorire di episodi e aneddoti sulla vita e sull'opera del Pontefice che scompaive, mi piace riportare questo.

Era l'aprile del 1918. Un giorno, di sole della tarda primavera delle steppe russe, piene di mistero e di mistica tristezza; dal fascino potente e suggestivo.

Nella piccola baracca ad uso ufficio sola tra i cacti e gli alberi annessi, attendevo ansioso la veguta della posta che doveva rallegrare tanti cuori angosciati di poveri esuli gettati a soffrire entro quelle pallidi da una cieca follia di guerra.

Leggevo, nell'attesa, alcuni brani degli Atti degli Apostoli, unico libro che avessi, mentre fuori gli uccelli a stormi cantavano, inneggiando alla vita ed al creato.

Tutti erano fuori; anche nel vasto baraccone, cupo vivaio, umano, era silenzio.

Sotto le coperte pidocehiose, sui tavolati nodosi qualche povero corpo piagato e sfinito, gemeva in silenzio, invocando la fine...

Mi venne consegnata la posta dal burbero magliaro, arigno, che per noi aveva un odio feroce.

In silenzio feci lo spoglio. Funzione malinconica, poichè ad ogni tornata della posta, vi erano degli assenti, che mai più avrebbero letta quelle cartoline, piene di strazio, di dolore e di speranza, in cui le ultime parole sembravano vanire lentamente come affogate nelle lagrime.

Era le cartoline vi era una lettera al Comando, della compagnia, proveniente dal campo di Marktrench donde noi eravamo usciti tre mesi prima.

Il sergente l'aprì e poco dopo me la porse.

Dentro era un telegramma a firma del Cardinale Gasparri, che domandava notizie del soldato, Curzi Pietro della classe 1899.

Era questi un piccolo alpino abruzzese dagli occhi neri e buoni, dalle gote lisce, asciutte come di bambino ammalato.

In quei giorni non era uscito, le gambe non lo reggevano, gli occhi grivi si chiudevano spengendosi.

Quando spigai al sergente il contenuto del telegramma rise sprezzanti chiedendomi in che cosa e' entrasse il Papa in quella faccenda, rifiutandosi di rispondere.

Andai dal buon Curzi che languiva nella baracca e gli dissi che sua madre stava bene e desiderava sue notizie.

Il piccolo fanciullo mi guardò incredulo, ma poichè io gli mostrai il plico mi supplicò tremante di gioia e mi stucò pure assieme:

«Leggi, leggi che io senta... Egli non sapeva leggere... Quando tornai si era seduto sul giaciglio e piangeva per la gioia con la mano osata mandò un bacio ed ha detto: piano: Viva il Papa!...»

Qualche mese dopo a Brodjin Galizia una cartolina della madre diceva: «buon Curzi come per mezzo del Papa avesse avute le notizie, e come sperando attendere la pace ed il suo ritorno, pregando»

Oggi quei due semplici cuori sempre uniti... erano e n' g' alti milioni di beneficiati sparsi in tutto il

mondo la scomparsa del grande e dolce Padre, Benedetto XV.  
 Pietro Menis.

**Misurata marina riuoccupata**

TRIPOLI, 28. — La mattina del 26 corr. un convoglio di nostre truppe, quasi esclusivamente indigene, con la presenza dello stesso governatore conte Volpi, ha riuoccupata Misurata Marina. La spedizione era stata predisposta nel più grande segreto, dimodochè essa è riuscita di assoluta sorpresa sgomentando quella parte della popolazione nel Misuritano che ci è ancora ostile. Le nostre truppe hanno saldamente occupato il presidio: è stata ripristinata la regia capitaneria di porto ed innalzata la nostra bandiera. Non si sono incontrate che resistenze saltuarie con qualche trascurabile isolata perdita nelle truppe di coloro.

**L'importanza di Misurata**

TRIPOLI, 28. — Grandissimo è l'entusiasmo della popolazione metropolitana per la riuoccupazione di Misurata. Qui fu sempre considerata come una necessità assoluta. Il provvedimento adottato dal conte Volpi è di carattere esclusivamente politico e pacifico, ed è stato suggerito da molteplici ragioni di varia indole che traggono origine da una delicata situazione creata nel Misuritano.

Misurata è dopo Tripoli la più importante città della Tripolitania. Ad essa fanno capo la irrigua regione di Tanager, l'agricolo territorio di Orfella, la Mosellata di pascoli e di bestiame e la fiorente oasi costiera.

Nella località occupata dalle nostre truppe vi è la piccola Marsa ove si ancorano le navi e dove si esercita il traffico marittimo. Ivi si imbarcano i carichi di sparto, di cereali, d'olio, di stuoie, ditappeti di pelli e di lane che prendono le vie dell'oriente e che si spediscono a mezzo di carovane. Ivi il traffico dei velieri di ogni bandiera è più frequente e però si imponeva il funzionamento stabile e regolare di una capitaneria e di un ufficio della regia dogana.

Ragioni di indole internazionale consigliavano l'occupazione oltre che per motivi commerciali. La produzione del halfa viene esportata quasi interamente in Inghilterra anche per garantirle le misure a facilitare e tutelare la navigazione notturna, le comunicazioni radiotelegrafiche durante la guerra.

Misurata era diventata farore della impotenza turco-araba cimentata dai gli imperi centrali con uomini, con armi, e con danaro trasportati dai sottomarini tedeschi che da Misurata avevano fatto la base più sicura e indisturbata del Mediterraneo.

A Misurata nell'ottobre 1916 sbarcò Suleiman El baruni nominati Vali del Vilayet dal Sultano. Ivi furono con ufficiali turchi e tedeschi, il principe Osman Fuad Bey, Eisach Pascià ed ivi si affermò l'influenza del notabile del luogo Ramada Scetteu dopo che questi per l'intervento di El Baruni poté scongiurare le minacce dei Taahuna e troncò l'avanzato Senussita in Tripolitania. Da Misurata, dopo la promulgazione dello statuto libico, riavvenni i nostri prigionieri tratti dagli arabi fino dal 1915 e nella stessa località vedemmo rifugiarsi nuovamente Ramdan Sekitoni nel 1919, alla vigilia del giorno in cui, in omaggio ai patti convenuti, avrebbe dovuto sciogliere le sue bande armate e privarsi volontariamente del maggiore strumento della sua influenza e del suo prestigio.

Il Governo italiano fu anche allora conciliante. Si ritiene che Ramadan Scetteu non avesse più con gli armati, è supponendosi che fosse tornato a Misurata per assumere la sua carica di prefetto della regione, fu messo al suo fianco un valoroso ufficiale di collegamento, il maggiore Balliani, con pochi uomini di armi speciali per assicurare i servizi senza alcun contingente organico di truppe, per mostrare al difidente notabile la pacifica intenzione degli italiani. Senonchè il piccolo presidio poté a stento rimanere a Misurata per alcuni mesi, tra continue provocazioni che ne ferivano l'amor proprio e ledavano la dignità dell'Italia tanto che fu ritenuto opportuno ritirarlo pochi giorni prima della cattura, ad opera dello stesso Scetteu, del presidio di Sirte e degli ufficiali usciti da Homs sulla carovana di Cara Garbuli. Anche questi nuovi ostaggi furono condotti a Misurata ed ivi trascorsero i loro 10 mesi di prigionia.

Ramadan Scetteu perdette la vita verso la fine dell'agosto 1920 mentre tentava un disperato attacco contro gli Orfella che lo minacciavano. Tuttavia la situazione nel Misuritano non mutò ed anzi andò consolidandosi in quella

forma illegale in cui Ramadan l'aveva lasciata, e ciò ad opera di una organizzazione politica che si era andata formando attorno all'agitatore egiziano Abder Rahman e ad opera di alcuni elementi avidi ed ambiziosi del luogo e di altri delle regioni limitrofe, i quali solo solleticati nella loro vanità ed in coraggiati nelle loro mire, si prestarono a svolgere un programma che, attraverso abili emissari, nascondeva le direttive degli esponenti di una politica ben più vasta ed importante. Questa organizzazione, alla quale fecero capo anche alcuni non mussulmani per ragioni non chiare e mai confessate, suscitando l'indignazione dei metropolitani di Tripoli, concretò il suo malecontento e le sue pretese nella richiesta dell'Emirato che, non ottenute, diedero il pretesto della legittimità del suo atteggiamento ostile all'Italia e a quello statuto che era stato da tutti i capi della Tripolitania accettato come prezzo e come garanzia della riconciliazione e della pace. Misurata è stata ed è tuttora adunque il focolaio di movimenti sediziosi che specialmente oggi, dopo ingiustificati e che sono deplorati dalla quasi totalità degli abitanti della costa e di molti dell'interno.

In questi ultimi giorni le minacce rivolte al comandante della zona di Homs ogni qualvolta usciva colle sue truppe fuori dei reticolati user esercitazioni pacifiche facevano prevedere che da parte dei dissidenti si volevano ricorrere alle armi.

La riuoccupazione di Misurata marina fu oggetto di lunghi studi, di progetti e di discussioni fin dal 1915 e fu per tutti i ministri e per tutti i governi un problema imprescindibile, talora angosioso. Il passo energico e deciso del conte Volpi, grazie al quale questo problema è risolto, ha prodotto in colonia la più lieta impressione rialzando, enormemente il nostro prestigio e senotendo il partito fortunatamente poco numeroso dei nemici irriducibili dell'Italia e della civilizzazione europea.

**Le divergenze franco-inglesi nel patto di garanzia**

PARIGI, 28. — L'agenzia «Havas» riceve da Londra: Il consiglio di gabinetto britannico ha potuto solamente stamane prendere cognizione di un rapporto verbale di lord Curzon sul memoriale relativo al controprogetto del patto franco-inglese, concretato dal governo francese e sulle sue conversazioni con l'ambasciatore de Saint Haire, riguardo al controprogetto francese. Si conferma che il governo britannico non farà difficoltà né sul primo né sul secondo punto e che accetterà di parte il patto il carattere di reciproco; accetterà pure il dare al patto durata di 30 anni. Le intenzioni del governo inglese relativamente a questi due punti rimangono dunque quali erano già stati indicati.

Sul terzo punto concernente una convenzione militare, il governo inglese non potrebbe seguire il governo francese nella forma da lui desiderata. Difatti non intende accettare l'accordo francese fra gli stati maggiori che è stato richiesto. Non si vuole a causa della formazione ridotta dell'esercito britannico, prendere alcun impegno ed accettare le clausole circa i particolari, come per esempio, la enumerazione delle divisioni che l'Inghilterra sarebbe tenuta a fornire alla Francia nel caso in cui il patto dovesse avere esecuzione.

Si aggiunge pure che non vorrebbe soprattutto includere nel patto stesso lo accordo militare. Infine il quarto punto sul quale le vedute del governo inglese differiscono da quelle del governo francese è quello che contempla il «Causus belli». Il gabinetto di Londra considera difatti che è impossibile, come gli si richiede, di specificare un certo numero di casi di aggressione diretta e non provocata. Tale è nelle sue grandi linee l'atteggiamento che il gabinetto di Londra penserebbe di assumere verso i principali punti del controprogetto francese.

**Per risanare la finanza austriaca**

PARIGI, 28. — Il collaboratore diplomatico dell'agenzia «Havas» afferma che il ministro delle finanze sta studiando un progetto di legge che tende ad aprire un credito all'Austria allo scopo di consolidare il valore della corona. Questo prestito sarebbe garantito dalle entrate doganali, come pure gli anticipi sarebbero fatti all'Austria a condizioni analoghe dalla Gran Bretagna.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Mutui della Cassa D. e P. per opere pubbliche

La R. Prefettura ci invia la seguente comunicata ai Sigg. Sindaci e per notizia e norma ai Sottoprefetti della Provincia:

Con D. L. 19 novembre 1921 N. 1704, sono state disciplinate con particolari facilitazioni di sostanza e di forma, i mutui che la Cassa Depositi e Prestiti può concedere per opere pubbliche anche al fine di alleviare gli effetti della disoccupazione, e principalmente:

- a) per edifici scolastici;
- b) per acquedotti;
- c) per altre opere igieniche;
- d) per opere stradali ed idrauliche.

Pertanto, sempre quando si tratti di mutui da concedersi dalla Cassa Depositi e Prestiti sui fondi di cui al presente Decreto, le domande dovranno instruarsi attenendosi alle disposizioni degli articoli 5 e 6 del Decreto medesimo.

I documenti da prodursi per la concessione del prestito, sono i seguenti:

- 1.° Domanda del prestito su carta da bollo da L. 120, firmata dal Sindaco e munita del timbro municipale.

- 2.° Copia di una deliberazione da prendersi con voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica, rilasciata dal Segretario Comunale su carta da bollo da lire 3.00 per primo foglio e da L. 2.40 per gli intercalari, munita in calce della formula verbale, fatto, letto, ed approvato, ecc.; del certificato di eseguita pubblicazione senza reclami ed opposizioni, del cenno di approvazione della G. P. A.; nonché dei visti e timbri del Sindaco (senza che occorra marca di legalizzazione per atti amministrativi). Nel caso in cui per l'ammortamento del prestito occorra eccedere il limite legale della sovrapposizione o mantenere ovvero aumentare l'eccedenza che già vi fosse, dovrà essere prodotta copia integrale del Decreto di autorizzazione della G. P. A., su carta da bollo da L. 3.60.

- 3.° Tanto la deliberazione Consiliare quanto quella della G. P. A. dovranno essere pubblicate nei modi e pel tempo indicati nell'art. 310 della legge Comunale e Provinciale, e nell'ordine rigorosamente cronologico prescritto dall'articolo stesso. Di tali pubblicazioni e della mancata presentazione di reclami e ricorsi nei quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione della decisione tuttora, dovrà farsi speciale menzione in calce alle copie della deliberazione stessa e del decreto della G. P. A.

- 4.° Bilancio per l'esercizio corrente, completo anche nel quadro di confronto tra le imposte principali governative e le sovrapposizioni comunali e provinciali e per il riassunto finale, munito del visto e timbro della Prefettura.

- 5.° Progetto tecnico vistato dal Geom. Civile.

Le domande, come sopra documentate, e i previsti ulteriori adempimenti di loro competenza saranno per trasmissione della Prefettura o del R. Provveditorato agli Studi, secondo che si tratti di opere igieniche e stradali, ovvero di edifici scolastici, direttamente trasmesse alla Cassa D. e P.

Il Prefetto: CIAN.

## REMANZACCO

### In piena crisi comunale

#### Le dimissioni del Consiglio - Una delibera di protesta - Epilogo inevitabile.

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, nella quale, dopo un voto unanime per una azione giudiziaria da farsi a carico dell'Esattoria consorziale di Cividale, vennero deliberate quasi unanimemente le dimissioni in massa di tutto il Consiglio in segno di protesta. Ecco la copia testuale del grave ordine del giorno approvato da tutti i consiglieri presenti, meno uno:

«Il Consiglio Comunale, su proposta scritta dal consigliere sig. Di Biagio Angelo,

presso atto delle dimissioni del sindaco e della giunta;

visto che dopo due votazioni espresse a norma di legge non si poté addurre alla nomina del sindaco;

considerato, che la posizione di questa Amministrazione è stata resa difficilissima dall'autorità prefettizia che sistematicamente ha cercato di conculcare l'autorità legale del Consiglio, seminando così il disordine nelle cose del comune;

considerato che la detta autorità ha perfino tentato di intralciare l'opera di questa Amministrazione collo immischiarsi negli affari del Forno Rurale, che non è municipale ma è autonomo per fondazione;

unanime delibera

1. di dare le dimissioni in segno di protesta;

2. ciascun consigliere s'impegna di non riassumere in avvenire la propria carica se non nel caso che le questioni del forno, e dell'Esattoria vengano prima equamente risolte. (Seguono le firme di tutti i consiglieri presenti).

Siamo dunque in piena crisi comunale! Di chi la responsabilità?...

E' utile riportare qui la lettera diretta alla Giunta, con la quale il cons. Di Biagio Angelo, ha fatto la proposta delle dimissioni:

«... Si vede chiaramente che l'autorità superiore cerca in tutti i modi di sabotare tante deliberazioni che questo Consiglio ebbe approvato quasi all'unanimità, come ad esempio per la questione del Forno Rurale, circa la nomina del segretario comunale e diverse ancora. Dunque si vede che è impossibile andare avanti qualora l'autorità continui l'ostruzionismo in parola.

E poi circa la questione dell'Esattoria?...

Il Sindaco è considerato nulla; proteste del Consiglio sono come zero, ed è per questo che faccio una proposta: il mezzo migliore di protesta sono le dimissioni del Consiglio.

Ampia libertà di opinione a tutti; ma il sottoscritto intende con questa lettera di essere dimesso per i motivi suesposti, intendendo con ciò l'unico modo di protestare contro il contegno della superiore autorità.

Questa lettera riporta fedelmente, le ragioni che hanno spinto il Consiglio alla grave decisione. Forse, ora è prematuro fare commenti in qualsiasi senso. Si può solamente affermare con tutta sicurezza che la grande maggioranza della popolazione del comune è convinta che la dimissionaria Amministrazione popolare ha finora operato attivamente e con amore per l'interesse del Comune. Perciò è da supporre che anche la popolazione sia solidale con il Consiglio nell'attitudine di protesta. Oggi s'incomincia a raccogliere quello che è stato instancabilmente seminato per tanti mesi. Uno dei primi fiori sarà il commissario.

Certo è che i provvedimenti dell'autorità non possono tardare molto, poiché — a quanto si dice — domani si chiuderà il Municipio.

## LATISANA

### SOLENNI OFFICIALE PER IL PAPA DEFUNTO.

— (27). — Ieri alle ore 10 nella Chiesa Abaziale seguì una solenne officina funebre per il defunto pontefice. La bella Chiesa pomposamente parata a tutto, e l'artistico catafalco circondato da fiacole e piante sempre verdi sono di un effetto tale da destare ammirazione in tutti. Il corso del popolo fu numeroso; non ostante la neve che incominciava a cadere; tutte le autorità e notabilità della cittadina vi presero parte in posti distinti; tutti i negozi rimasero chiusi nel tempo del funebre servizio. Celebrò Mons. Abate assistito dal suo Clero. Alla fine della Messa egli commemorò degnamente e illustrò la grande figura del Pontefice, quale benefattore della umanità e papa della pace.

La locale scuola cantorum eseguì come sempre, con diligenza e perfezione artistica la bellissima Messa del Perosi.

## PORDENONE

### SERVIZIO AUTOMOBILISTICO.

— Da lunedì 23 corr. funziona il servizio automobilistico Pordenone, Porcia, Prata, Pasiano e Motta di Livenza e viceversa.

Il servizio è stato assunto dalla Ditta Fratelli Piai di Motta con due corse giornaliere e col seguente orario approvato dai comuni consorziati nella seduta 21 gennaio 1922 tenutasi nel Municipio di Pordenone:

Partenze da Pordenone ore 8 ed ore 16 — Arrivi a Motta ore 9.15 e 17.15. Partenze da Motta ore 6 e 16 — Arrivi a Pordenone ore 7.15 e 17.15.

## GEMONA

### PER S. S. BENEDETTO XVI.

La notizia tenuta della morte di S. S. Benedetto XVI, giunta qui nella mattinata di domenica, produsse vivissima, dolorosa impressione.

Subito ne diedero l'annuncio i mesi rintocechi del campanone del Duomo: ed il Municipio espose la bandiera abbassata.

Ora si sta preparando la solenne funzione funebre, che avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 10 in Duomo. Si è già disposto, perchè numerosi manifesti siano affissi in paese e perchè siano diramati gli inviti a tutte le autorità ed istituzioni cittadine.

Il discorso funebre sarà tenuto dal Prof. Giuseppe Ellero.

## CIVIDALE

### SEZIONE DIPENDENTI ENTI LOCALI.

— Si è riunito quest'oggi il Consiglio Direttivo della Sezione circosariale dei dipendenti Enti locali per la discussione d'un importante ordine del giorno.

Presiedeva il dott. Pancino, segretario capo del Comune di Cividale. Dopo una breve discussione su oggetti di minore importanza, il Consiglio unanimemente, pur riconoscendo che le ammi-

strazioni del Circondario non abbiano opposto alcun rifiuto alla concessione del secondo caro-viveri ai propri dipendenti, di fronte però all'atteggiamento suntuo dal Governo il quale non ha ancora, con la riduzione in legge, resa obbligatoria la concessione di tale indennità, rendendosi solidale con la Presidenza dell'A. N. F. D. E. L. per tale legittima rivendicazione, ha deliberato di accettare qualsiasi forma di protesta proposta dalla Presidenza stessa, esprimendo il parere che tale forma venga attuata con l'abbandono generale degli uffici e dei servizi per una giornata e per tutti i comuni del Regno.

## TRICESIMO

### ESAMI ALLA SCUOLA AGRARIA.

— Il corso di Agraria, incominciato il 5 dicembre dello scorso anno, si è chiuso mercoledì 25 corrente coll'esame dei frequentanti che superarono la trentina.

Intervenne il prof. cav. Marchetta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Egli portò anche il saluto del co. Gropplero, Deputato Provinciale, e, impossibilitato a venire a questi esami.

Disse quanto interessamento dimostra l'autorità Provinciale per gli studi agrari e per la propaganda istruttiva di questa scienza fra il popolo.

Lodò l'iniziativa dell'autorità comunale di Tricesimo, retta da un sindaco, agricoltore, degno rappresentante di un Comune formato in prevalenza di contadini, e fece voti che il corso che stava per finire sia negli anni venturi ripetuto e frequentato sempre più e porti il massimo di utilità nella campagna, che ha bisogno di abili conoscitori della non mai abbastanza apprezzata scienza dei campi.

Invitò i presenti a farsi tutti ferventi propagandisti fra gli amici e specialmente fra i retrovi perchè si convincano della necessità di adoperare nei campi quanti, gli agronomi, ed i speciealisti in agraria hanno scoperto ed inventato per migliorare e aumentare il frutto del lavoro terriero.

Lodò pure il prof. Botè, che volle assumersi il compito dell'istruzione nel corso di agraria.

L'assessore all'istruzione M. G. Garzoni, a nome anche del sig. Sindaco, presente, ringraziò il cav. Marchetta per essersi compiaciuto aderire all'invito di presenziare all'esame dei nostri benemeriti agricoltori, e ricambiò il saluto ed il voto della Deputazione Provinciale.

Ringraziò e plaudì al dott. Botè, che disinteressatamente si assunse il peso del corso; gli augurò di riavvicinare anche nel venturo inverno a compiere il secondo corso ai nostri agricoltori, che colla loro diligente frequenza corrisposero e fecero tesoro dell'istruzione loro impartita.

Fecero voti che il miraggio avuto dall'Amministrazione di Tricesimo e dal rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura, miraggio tendente ad allargare nei contadini la cerchia delle cognizioni ad essi indispensabili, possa riflettere nella vagheggiata realtà di vedere in un giorno non lontano ritornare ai campi tante braccia che se ne sono allontanate, e di constatare che, dopo la distruzione della guerra, l'Italia possa raccogliere dal suo grembo tanto prodotto quanto le ha stit per i suoi bisogni. Solo così la ricchezza portata dall'agricoltura sanerà le piaghe croniche dei bilanci italiani.

Seguì quindi l'esame individuale degli alunni, essi dimostrarono di avere largamente approfittato dell'insegnamento avuto. L'esito si può chiamare proprio lusinghiero.

A tutti i frequentatori verrà rilasciata un diploma.

La scuola Agraria di Tricesimo così può dire di aver raggiunto felicemente il suo scopo.

## MARANO Lagunare

### I FUNERALI DELLE TRE VITTIME.

— Imponentissimi, per il concorso della intera popolazione, riuscirono ieri l'altro i funerali delle vittime della sciagura di Marano Lagunare.

Bellissime e numerose le corone portate a mano dai compagni. Dopo le esequie e la Messa funebre, prima che le bare fossero trasportate al Cimitero di S. Vito, l'assessore signor Del Forno Ubaldo lesse un discorso tessendo le lodi dei tre scomparsi e implorando su loro il riposo eterno.

## VILLASANTINA

### NOZZE.

— Il sig. Nodae Arturo pittore si unì oggi 28 in matrimonio civile e religioso con la signorina Spinotti Maria. Alla novella coppia sinuosi auguri di lunga e felice vita.

### L'ACQUA.

— I fiasconi e le botticelle dell'acqua, per la siccità dell'acquedotto, sono continuamente in moto per tutti sulle gerle o sui carri per attingere un po' d'acqua alle sorgenti lontane e meno ingrate. Il movimento produce un po' di sospetto nell'agente del dazio.

### BENEVOLENZA.

— In morte dello studente Cortiula alcuni amici ed am-

miratori offrono agli orfani, L. 28; V. Duratti 10. Dovuti e sentiti ringraziamenti.

### RETIFICA.

— Per togliere ogni equivoco di trascuranza da parte di qualsiasi e che certo non si è voluto alludere quando abbiamo detto del povero studente Cortiula che una mal curata enterite degenerò in meningite cerebrale spinale che lo trasse alla tomba; non volemmo incolpare «nessun curante»; ma indicare solo l'imprudenza del malato la cui impazienza alle cure, e l'amore alla scuola produssero la riacutizzazione dell'enterite che lo obbligò a ritornare in famiglia, dove, nonostante le più amorese ed infaticabili cure materne e mediche dovette soccombere.

## FAGAGNA

### PER MANTENERE LA PAROLA.

— Veramente la polemica sarebbe già completamente vinta, con una ritirata vergognosa del mio avversario; ch'è, sottoscrivendosi, questa volta, sul n. 19 del «Giornale di Udine», non sa rispondere a nessuno degli appunti che ho fatto da quest' giornale, e se la leva — lui impiegato municipale, — col dichiarare che è troppo più alto di me e non si degna di rispondermi. Il pubblico di Fagnagna ha riso di questa trovata donchisottesca, ed ha anche giudicato fieramente. Va bene: il buon senso del popolo ha compreso che per niente non c'è qualche popolare al Comune.

Ma, sebbene consigliato, a non voler stravinere, questa volta devo replicare per mantenere la parola data.

Nota comica: l'egregio segretario dichiara d'aver sempre desiderato d'essere piuttosto il più «infimo» (!!!) dei massoni, che il primo dei codini. Il più infimo? Ho consultata la grammaticata d'uno dei miei bambini, ed ho trovato che vorrebbe dire: «il più bassissimo».

Ridete? Come scienza letteraria del nostro prim, impiegato, non c'è male.

E passiamo oltre. E', o non è massone, il sig. Zardini? Mah! C'entrano i tre puntini. Dice e non dice. Mistero. Ma per noi basta, e siccome il titolo gli fa onore, riteniamolo senz'altro un devoto del «G. A. D. U.». Buon pro! Egli tira in ballo il Risorgimento italiano. Ma via! lasciamo stare quella storia, fatta di elementi complessi, che ne io, né l'egregio segretario siamo in grado di giudicare. Adesso, ad ogni modo, dopo i recenti scandali della Banca di Sesto in cui c'entrano pezzi grossi della massoneria; adesso, che l'Italia l'Italia del popolo, di tutti — e non solo dei massoni che in quatt'anni di governo l'hanno conosciuta come tutti sanno — sta meravigliosamente emancipandosi dalla schiavitù massonica; adesso, che al Parlamento i massoni sono ridotti d'una quarantina, mentre poco tempo fa vi erano oltre 300; ad ogni modo il vanto d'essere massone è un peccato in ritardo. Un'altra volta, egregio segretario, attento ai mali passi.

Le dovrei, di più, osservare che Lei, libero di professare personalmente le opinioni che vuole, non può e non deve fare dell'anticlericalismo in veste di impiegato municipale.

Ed ora alla promessa. Incominciamo, A. G. D. U. A. D. U.

E' vero che la vendita dei ritagli stradali, non ancora eseguita con esattezza danno delle nostre esatte finanze, si sarebbe potuta fare, un po' di maggior solerzia da parte dell'incaricato?

E' vero che qualche impiegato se ne va pacificamente alla caccia, od altrove, durante le ore d'ufficio?

E' vero che, durante le stesse ore, è notato un andirivieni, regolamenti ecc., fra palazzo municipale, e qualche... stazione... vinciola?

E' vero che la puntualità nell'ingresso all'ufficio lascia un po' a desiderare? Se mi saprà rispondere negativamente a tutte — dico tutte — queste domande, io, suo cordiale avversario, mi leverò il cappello, anche davanti ad un massone.

Se no... Fagnagna giudicherà. Si appellerà, anche stavolta, all'associazione formidabile? In tal caso inviti i delegati di detta associazione a venire a far un'inchiesta a Fagnagna, «fra il popolo», per verificare se mai non fosse vero, che tutti ne hanno piene le tasche.

O ricorre alla massoneria? Non la consiglio. Oggi la parola massoneria ha sapore... di camorra. E uno spirito arguto, l'ha definita: una società di protezione per le bestie. Vuole, tuttavia, trapiantare Bafometto a Fagnagna? Lo porti, lo porti: lo metterò nel mio orto a spaventare i passerelli.

## ESAGERAZIONI

Avevo sempre creduto che il fascismo fosse sorto per arginare l'impressionante dilagare della violenza social-comunista, ma ben presto ho dovuto convincermi che la mia opinione era errata e che il fascismo combatte e combatterà tutti coloro che stima nemici della patria. Ma quali sono questi nemici? Non occorre ricercarlo; li enumerano ad uno ad uno i giornali fascisti. Messi fuori discussione i nemici dichiarati, contro cui da guerra non avrà tregua cioè comunisti, socialisti e repubblicani, il primo nemico da combattere (vedi «Popolo di Trieste») e qualche articolo creatinamente insulso di qualche altro giornale (mi pare) è il P. P. I. reo, poveretto, di avere terribilmente contrastato il campo ai socialisti nelle elezioni del 1919, quando moltissimi degli attuali battaglieri fascisti si guardavano bene dal farsi vivi, e di aversi sobbarcato la responsabilità del potere in momenti così difficili. Ma la lista continua. Leggo sul «Popolo d'Italia»: «Questa borghesia fa infinitamente schifo e pietà. Ora è interessante dichiarare fin da questo momento che il fascismo dirigerà di preferenza i suoi colpi contro la democrazia». Capito? E allora chi sono gli amici di questa odiata Italia? Ma come potranno salvarla dalla rovina fascista, nazionalisti ed agrari che sostituiscono una «si esigua minoranza? Pardon, mi dimenticavo che d'accordo con essi (intendiamo bene, alludo alla difesa della patria) sono anche la P. S. le Guardie Regie ed i RR. CC. Non ereditate poi di trovare un «vil borghese» in mezzo agli agrari; tutta povera gente questi grandi proprietari! Infatti è per poter campare la vita che sostengono una lotta tanto accanita contro il contadino.

Ma non finisce tutto qui. Nel «Popolo d'Italia» a lettere di scatola su cinque colonne leggo ancora: «C'è una sola forza «civica» in Italia: il Partito Nazionale Fascista». Eh via! non credo proprio che l'Italia meriti d'esser denigrata in tal modo. Che concetto si dovrebbero fare di noi all'estero se credessero realmente che tutta la for-

## Tra una sigaretta e l'altra

### LOGGIONE CONTRO PLATEA

Sembra impossibile, eppure è vero; se non volete crederlo leggete certi giornali non sospetti di puritanismo.

In tutti i teatri di Roma il loggione ha ingaggiato una lotta accanita, a base di frizzi, fischi e urla, contro i «decollé» troppo arditi delle signore dei palchi e della platea. E questa in pieno secolo XX. Qualcuno dirà: buon segno — si vede che molti incominciano a riacquistare quel buon senso di cui pareva che se ne fosse persa financo la traccia. Ma neppure per sogno. Allora bisogna proprio dire che questi signori del loggione sono degli ineducati e delle bestie. Adagio. Ineducati intanto mi sembrerebbe più giusto chiamare chi non rispetta in un luogo pubblico i sentimenti e le opinioni della maggioranza, e l'appellativo di bestia si adatterebbe meglio, direbbe il «Corriere della Sera» a chi va nudo. Questa lotta tra loggione e platea proviene in vece unicamente da questo: dall'ignoranza. E' naturale. Quei disgraziati che urlano e fischiano la dama che alla metà del 1.° o del 2.° atto s'affaccia ad un paleo, comodamente si sdraia su una poltrona, vanno a teatro solo per udire un po' di musica, per distrarsi ad una commedia o per commuoversi ad un dramma, e non sanno che ben altri scopi spingono la loro vittima a rinchinarsi in un teatro. Se essi infatti conoscessero con quale ansia quel signore aspettano l'annuncio di qual che grande stagione d'opera unanime per poter «beare» il pubblico della loro bellezza fabbricata e conservata Dio sa a prezzo di quali somme e di quali sacrifici; se fossero a conoscenza che quell'abito da teatro, confezionato forse appositamente per far la concorrenza a quella tal rivale, costa parecchie migliaia di lire ed ha formato per parecchi giorni l'argomento di tutte le conversazioni e di tutte le discussioni, non eschua qualcuna di carattere di meno dolce col marito, certo non sarebbero tanto aspri nel giudicare e nello svalutare tanto lavoro e tanti sacrifici. Ma mi viene un dubbio. Ho sentito dire che i giudizi del loggione sulle opere teatrali sono i più spassionati ed i più giusti; che non si possa dire altrettanto nei riguardi del buon gusto e dell'opportunità di simili abbellimenti?

\*\*\*

### Taccuino del Pubblico

Domenica 29 gennaio 1922  
Leva il sole 8.2 — tramonta 17.30  
Leva la luna 7.52 — tramonta 19.20

### SANTI ED ONOMASTICI

(29 gennaio)

Domenica IV dopo l'Epifania. Vespere: Gesù calma i flutti del mare tempesta. — S. Francesco di Sales vescovo di Ginevra (morto 1622). — S. Costanzo mart. patrono di Pordenone. Leone XIII compose i magnifici dell'Ufficio del Santo.

(30 gennaio)

S. Ippolito prete — S. Aldegondio verg. — S. Savina.

### DIARIO SACRO

Cerimonie funebri in diverse chiese in suffragio dell'anima di Benedetto XV. Al Carmine messa e solenne requiem con l'orario della Messa parochiale.

### MERCATI

Lunedì 30: Tolmezzo, Vittorio.  
Martedì 31: Martignacco, Feltrina.  
Mercoledì 1.° febbraio: Aviano, Tisiana, Percoto, Poes d'Alpago, Oslavia, S. Giorgio Rich.

Giovedì, 2: Majano, Saiele, Udine, Pontè sulle Alpi, Portogruaro, Corno di Caiano.

\*\*\*

### Somigliantissimo ritratto di Don Luigi Sturzo

mezzo busto al naturale, grande formato 50 x 70 lire 6 la copia — sconto 20 per ordini non inferiori a 5 copie.

Non appena innalzato al Soglio pontificale il

### NUOVO PAPA

ne verrà effettuato il ritratto in formato ufficiale formato 50 x 70 L. 6 la copia. Prenotativi subito presso: Libreria di Via Prefettura Udine.

\*\*\*

3-66 è il num. del Telegrafo della Unione Pubblicitaria

AGENZIA DI CITTÀ GAUDIO & GAVALLER

Piazza Duomo, 4 - UDINE - Telefono 244

### Traslocchi - Trasporti Mobilia - Spedizioni

Vendita BIGLIETTI FERROVIARI (E. S. e Soc. Veneta) serie fissa, facoltà di riduzione — ABBONAMENTI ORDINARI, A SERIE, E CARTE DI RIZIONE — Associazione Mercè e Bagaglio per tutto il regno e l'estero. REVISIONE TASSE P. V. e G. V. — OPER. DOGANALI — MAGAZZINI PORTO MERCI — Servizi internazionali Informazioni — Corrispondenti in

le principali città del regno e l'estero.

AGENZIA PER VIAGGIATORI

AGENZIA DI CITTÀ GAUDIO & GAVALLER

Piazza Duomo, 4 - UDINE - Telefono 244

### Traslocchi - Trasporti Mobilia - Spedizioni

Vendita BIGLIETTI FERROVIARI (E. S. e Soc. Veneta) serie fissa, facoltà di riduzione — ABBONAMENTI ORDINARI, A SERIE, E CARTE DI RIZIONE — Associazione Mercè e Bagaglio per tutto il regno e l'estero. REVISIONE TASSE P. V. e G. V. — OPER. DOGANALI — MAGAZZINI PORTO MERCI — Servizi internazionali Informazioni — Corrispondenti in

le principali città del regno e l'estero.

AGENZIA DI CITTÀ GAUDIO & GAVALLER

Piazza Duomo, 4 - UDINE - Telefono 244

### Traslocchi - Trasporti Mobilia - Spedizioni

Vendita BIGLIETTI FERROVIARI (E. S. e Soc. Veneta) serie fissa, facoltà di riduzione — ABBONAMENTI ORDINARI, A SERIE, E CARTE DI RIZIONE — Associazione Mercè e Bagaglio per tutto il regno e l'estero. REVISIONE TASSE P. V. e G. V. — OPER. DOGANALI — MAGAZZINI PORTO MERCI — Servizi internazionali Informazioni — Corrispondenti in

le principali città del regno e l'estero.

Parlarono!

Era meglio per loro che tacessero

Finalmente dopo un mese di giusti per quanto violenti attacchi, si è capito che non era più né possibile, né decente perdurare negli eloquenti silenzi. E' così uscita alla luce una bella lettera del dott. Antonio Allatere nella quale si tenta di giustificare l'opera dell'Associazione Combattenti Friulani ed il voto dei Consiglieri Comunali combattenti nella nomina del Medico del 7.º riparto.

Veramente ci attendevamo qualche cosa di meglio, perché le nostre accuse alla Presidenza dell'Associazione dei combattenti (e non certo all'illustre dott. Allatere) involgevano importanti questioni di principio e non si limitavano certo alle persone dei due medici maggiormente interessati nel concorso.

Comunque seguiamo pure per un momento l'illustre dott. Allatere nelle sue giustificazioni.

Dunque, dott. Allatere, i Consiglieri Comunali combattenti si sarebbero decisi a votare a favore del dott. Grassi Biondi, uno degli ultimi classificati e non combattenti, soltanto perché il dott. Moschini, primo classificato, autentico combattente e unico decorato al valore militare fra i concorrenti, aveva il torto di essersi fatto raccomandare dal Deputato repubblicano bolscevizzante Bergamo, il massone della «Riscossa»? Ma allora l'Associazione dei Combattenti del Friuli è diventato un organo politico? Si potrebbe sapere di grazia di quale colore?

L'associazione combattenti di Udine non tende più forse agli unici fini della tutela degli interessi di coloro che nelle trincee hanno tanto sofferto e che combattendo valorosamente hanno versato il loro sangue per la più grande Italia?

Posto dunque che il non combattente Grassi Biondi sarebbe stato preferito al combattente Moschini per il fatto che questi era stato raccomandato da parte massone-bolscevica, noi affermiamo all'illustre dottor Allatere che ciò non corrisponde certamente a verità, perché era a tutti noto che il dott. Grassi Biondi era sostenuto appunto dalla combriccola bolscevico-massone-combattente di Udine! Era noto che la massoneria locale lavorava a tutto spiano a favore della candidatura Grassi Biondi; era noto che i bolscevichi, in omaggio al loro compagno in Consiglio Comunale Grassi Biondi, «padre» del nominato e per le affini tendenze politiche del «figlio», avevano fin dal 27 dicembre presa — con regolare deliberazione — la decisione di appoggiare, come appoggiarono compatti, la candidatura di Grassi Biondi «figlio». Resta dunque evidente che i combattenti anti bolscevici ed anti massoni, tipo Allatere, o erano... no; erano in buona fede, nel qual caso non possono lamentarsi se li abbiamo qualificati per «disgraziati consiglieri combattenti che con fenomenale ingenuità si sono lasciati tartaricare». E' chiaro!

Ma, continua l'articolo del «Giornale di Udine», il dott. Moschini non era conosciuto di persona...

O che dunque, egregio ed illustre dottor Allatere, era proprio necessario che egli fosse venuto di persona a stringervi la mano, a rendervi qualche piccola preventivo servizio, per acquistare il diritto di essere chiamato vostro fedelissimo amico, e accaparrarsi il vostro voto? è questo il concetto che avete dei concorsi e della moralità, che deve ad essi presiedere? — ma, e i documenti non li avete proprio nemmeno letti?

E tuttocché (osiamo dire) è cosa ancora secondaria. I cittadini che hanno letto gli articoli di critica e protesta materiali di fatti e non di parole contro questa nomina si attendevano una risposta ben diversa da quella così semplicistica del dott. Allatere.

Attendiamo quindi ancora di conoscere se le accuse, da noi definite «da querela» mosse dalla «Riscossa» al dott. Grassi Biondi ed alla presidenza dell'Associazione Combattenti ha fondamento, e concludiamo ripetendo le domande:

I. Quanto vi è di vero nell'accusa che si muove al dott. Grassi Biondi di essersi valso di documenti e compiacimento esagerati e rilasciati con poco senso di responsabilità per ottenere d'entrare, sia pure in coda, nella graduatoria?

II. Come la Presidenza dell'Associazione Combattenti di Udine ha potuto assumersi la grave responsabilità di imporre ai Consiglieri Comunali Combattenti di votare per un candidato non combattente in odio ad un autentico combattente (sia pure creduto bolscevizzante) e unico decorato al valore, senza prima interpellare l'assemblea?

E dopo l'articolo del dott. Allatere si potrebbe conoscere:

I. Come il dott. Grassi Biondi candidato dei bolscevichi e massoni di Udine ha potuto trovare il pieno appoggio dei combattenti, mentre questi si erano adombrati per le raccomandazioni fatte in favore del dott. Moschini dai bolscevichi massoni di Treviso?

Concludendo, noi abbiamo sempre di scusso obbiettivamente opponendo argomenti ad argomenti e quindi egregio ed illustre dott. Allatere non possiamo seguirvi nelle vostre scorribande attraverso truogoli e porcelli, coi quali pare abbiate tanta dimestichezza!

Come fu ferito?

Alle 21 di ieri sera venne condotto all'Ospedale certo Degano Carlo che aveva due gravi affezioni; una potente sbornia ed un taglio all'arteria del polso destro. La sbornia era sua, ma il taglio? L'individuo — che è di S. Osvaldo — non sapeva parlare.

Più tardi venne interrogato dalle R. Guardie e domani avremo un po' di luce sul minuscolo episodio. Venne ricoverato.

Ferrovieri in agitazione

Il personale alle dipendenze della Azienda Trasporti Secondari e Tramviari Udine riunito in Comizi, la sera del 27 Gennaio 1922 per discutere sul progetto di annullamento della legge equo trattamento tentata dal ministro Micheli, consi della necessità di opporsi con ogni mezzo a questo tentativo che ha per scopo di render nulle tutte le precezioni della Categoria, dichiarano di essere solidali e ognora coll'opera svolta dal loro sindacato e di esser pronti a qualsiasi azione che il sindacato stesso sarà per adottare in difesa dei diritti conquistati e delle rivendicazioni avvenire.

Inconvenienti da togliere

Egregio Signor Direttore, Ho dovuto rilevare che a causa delle assenze per malattia del personale insegnante della R. Scuola Tecnica «Facico» Valussi di Udine, i bambini sono costretti ad attendere la problematica ora di lezione in istrada, con grave danno della loro salute specialmente in questo inverno così rigido.

E ciò senza tener conto che nel tempo dell'attesa, alcuni grandicelli si abbandonano, in pubblico, ad atti per nulla scolastici.

Non sarebbe possibile interessare l'Autorità scolastica a porre sollecito rimedio a tale grave inconveniente? Grazie dell'ospitalità

Comunicato

La Ditta Giovanni Nascimben si prega di avvertire la sua rispettabile Clientela di aver riaperto il negozio di Orficeria e Orologeria in Via Mercatovecchio N. 25.

Sono arrivate le TAVOLE A COLORI di originalissimi costumi per ballo

ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Masc. n.

LAUREA

A Venezia in questi giorni il capitano di Cavalleria Luciano Feruglio, nostro collaboratore ed amico, ha brillantemente conseguita la laurea in scienze sociali.

Vivissime congratulazioni ed auguri di rapida carriera nell'Istituto coloniale di Roma, ove è stato assunto.

Solenne commemorazione del Papa

Oggi alle 17, promossa dalla Gioventù Cattolica Friulana, presente S. E. l'Arcivescovo, verrà commemorato al Riecreatorio Festivo Udinese da don A. Ostuzzi, Benedetto XV.

Verranno eseguiti, con accompagnamento di piano, harmonium e violini: «Requiem» di Gounod; «Et Absterget» pure di Gounod e «Mistica» di Tindelli.

Lo studente Bo Antonio declamerà una poesia sul Papa.

Borsa di studio legale

Il Presidente della Commissione Amministratrice della Fondazione Marangoni comunica:

E' aperto fino alle ore 17 del giorno 25 del p. v. febbraio il concorso per il conferimento della borsa di studio Legale istituita dal benemerito compianto cittadino udinese Antonio Marangoni con testamento 13 giugno 1872.

Sono ammesse al concorso persone di ambo i sessi.

Chi intende prendere parte al concorso deve far pervenire alla Segreteria di questo Municipio, non dopo il termine sopraindicato, la propria domanda in bollo da L. 1.20 corredata dai seguenti documenti pure in bollo:

- a) di certificato che lo provi nativo di Udine o della Provincia;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) degli studi percorsi o delle attitudini richieste;
d) di certificato del Sindaco che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni finanziarie non agiate dell'istante;
e) di certificato penale e di lodevole condotta;

f) di certificato di sana costituzione.

I documenti di cui alle lettere b, d, e, f, dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Si considereranno come non presentate le domande prodotte dopo il termine utile, quelle mancanti, allo scadere di detto termine, di qualcuno dei documenti sopra richiesti, e quelle corredate di documenti non corrispondenti rigorosamente alle norme di concorso.

La Borsa viene assegnata dal Consiglio Comunale di Udine e conferita sotto l'osservanza delle norme sotto riportate.

L'ammontare dell'aBorsa è di Lire 2200 annue che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate.

Echi della recita di beneficenza pro orfani di guerra

Ieri sera al nostro Teatro Sociale la brava compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana diretta da Carlo Serafini rappresentò con un successo artistico veramente inaspettato la bella commedia di Dario Niccodemi «Il Titano».

Abbiamo parole di vera lode per tutti i giovani attori che ad ogni calar di velario ed a scena aperta furono calorosamente e giustamente applauditi. Parole di vera lode vanno tributate all'isimio Sig. Tullio Tomadoni che impeccabile corretto e sincero durante tutta la recita riuscì a commuovere il pubblico e al primo e al secondo atto specialmente durante la recitazione del quale ebbe un nutrito e spontaneo calorosissimo applauso. La piccola Elettra Agnoli che per la prima volta si presentò alla ribalta fu veramente sorprendente tanto che il pubblico ne fu entusiasta. La sig. Carmen del Coll, Mario Gregorichio, Carlo Serafini, Casasola, la Rigatti, e d'Avanzo si diviserò gli onori della magnifica serata.

E' spiacevole dover constatare che malgrado la recita fosse a totale beneficio degli orfani di guerra il pubblico si sia astenuto dall'affollare il teatro.

A richiesta generale quanto prima la recita si ripeterà.

Si taglia la gola... ma non troppo

Certo Spizzamiglio Guerrino, d'anni 33, abitante in Viale Cividale N. 39, verso le 12 di ieri ha effettuato un... semisuicidio. Si è cioè tagliata la gola con un trincetto, però non fino a morire; soltanto per giungere ad un mese di guarigione.

Egli appartiene ad una onorata laboriosa famiglia di S. Gottardo; ha la mamma vedova e cinque fratelli, stima nelle aziende presso cui presta la opera loro. Lo Spizzamiglio invece non mostra, massime dopo la prigionia subita in Boemia, molto amore al suo lavoro di calzolaio. Preferisce il vino.

E spesso ricattava la madre bussando a soldi sotto la minaccia di appendersi ai fili elettrici. L'anno scorso mise in opera un tentativo suicida col veleno, senza conseguenze. La ottima mamma gli aveva dato il denaro necessario per recarsi in Boemia ad assolvere il suo dovere verso una donna dalla quale di cono abbia avuto un figlio. Egli consumò i soldi e rimase a Udine.

Sotto questa luce appare il tentativo di ieri. Dapprima gli fu sottratto un rasoio; poscia lui al rasoio, sostituì il trincetto. Era preso dal vino. Giunse all'ospedale alle ore 13.

Menù della Trattoria Comunale

dal 30 gennaio al 4 febbraio 1922 LUNEDI'. — Minestra di cappelletti in brodo. Bollito di manzo con verdura.

MARTEDI'. — Minestra di riso e cavoli. Uccelletti di maiale con verdura.

MERCOLEDI'. — Pasta e fagioli. Arrosto di maiale o cottechino con contorno.

GIOVEDI'. — Pasta asciutta. Stracotto di manzo con pure di patate.

VENERDI'. — Minestrone. Arrosto di vitello con polpette di patate.

Sabato. — Pasta alla bolognese. Stufato di vitello con verdura.

Interessi dei rimasti

Ci viene comunicata e pubblichiamo la seguente lettera-risposta inviata all'on. Piemonte dal Ministro per le Terre Liberate:

Roma, 17 gennaio 1922. «Caro Piemonte, a seguito delle tue vive premure per un benevole esame del memoriale presentato dall'Associazione fra i rimasti delle terre invase nella Provincia di Udine, poss, assieurarti che la parte relativa alla concessione dei sussidi straordinari di lire 500 ai soci bisognosi e al pagamento del saldo 40 per cento dei buoni della Cassa Veneta è stata da me segnalata al competente Ministero del Tesoro.

In materia di sussidi ho richiamato altresì, la particolare attenzione dei prefetti sulla necessità di intervenire presso gli Enti locali di pubblica beneficenza a favore dei cittadini rimasti non meno che dei profughi, i quali si trovino in istato di effettivo bisogno.

Sulla assistenza spiegata per gli uni come per gli altri da questo Ministero

singolarmente in passato, e a mezzo degli Enti locali al presente, ti ho già intrattenuto a lungo nella mia precedente lettera del 31 luglio.

Ho fatto presenti altresì agli Ispettori di questo Ministero le lagnanze mosse nel memoriale in merito alle liquidazioni dei danni di guerra, raccomandando loro di vigilare e provvedere affinché nessuna disparità di trattamento abbia a verificarsi per i cittadini rimasti.

Cordiali saluti Firmato: Raineri».

Domanda di rinnovazione di vaglia e titoli di credito non pagati

In seguito a disposizione di legge la Amministrazione delle Poste è stata autorizzata ad abbreviare eccezionalmente le operazioni di chiusura delle contabilità generali dei vaglia interi e dei vaglia di credito postali per gli esercizi dal 1914-15 al 1919-20. In conseguenza di ciò e per effetto delle norme emanate col provvedimento anzidetto pregasi di avvisare il Pubblico che le domande di rinnovazione dei vaglia e titoli suddetti emessi dal 1.º luglio 1914 al 31 dicembre 1918, e non pagati nel periodo della loro validità, dovranno essere presentate agli Uffici postali, non oltre il 31 marzo 1922, trascorso il quale termine non potranno essere più accettate. Per gli altri vaglia e titoli emessi successivamente le domande stesse dovranno invece essere presentate entro il periodo di prescrizione normale; e cioè entro 3 anni dalla data di emissione per i vaglia e titoli emessi dal 1.º gennaio 1919 al 31 marzo 1920, ed entro 2 anni dalla data di emissione per i vaglia emessi dal 1.º aprile in poi.

Ieri alle ore 5, improvvisamente cessava di vivere

Marina Del Torre - Casco

di anni 45

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio il marito Pietro, i figli Antonio, Olinda, Ines, Palmira, Angelo, Olga ed Adelchi.

I funerali avranno luogo oggi nelle ore antimeridiane.

Campofornido, 29 Gennaio 1922.

Cronaca Religiosa

Per l'elezione del Sommo Pontefice

Mons. Vicario Generale ha diramato al Ven. Clero della Arcidiocesi la seguente prescrizione:

Al Ven. Clero dell'Arcidiocesi, Affine d'implorare sopra il Sacro Collegio dei Cardinali, che si prepara all'atto importantissimo dell'elezione del nuovo Gararca della Chiesa, l'assistenza dello Spirito Santo, ordinando che il 29 del corr. mese, o se il presente avviso non giunga a tempo utile, il 2 febbraio, in tutte le Chiese della Diocesi si esponga il SS.mo Sacramento e si canti il «Veni creator Spiritus».

Auguriamo di tutto cuore ai Venerabili Confratelli, le celesti benedizioni. Can. Luigi Quaragnassi Vicario Generale

Cooperativa di Lavoro di Talmassons

Sede in FLAMBRO AVVISO DI ASSEMBLEA

I soci sono convocati in Assemblea generale per il giorno 15 febbraio 1922 nell'Ufficio Sociale, alle ore 3.30 in prima convocazione ed alle ore 4.30 in seconda, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. — Relazione dei Sindaci; 3. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1921; 4. — Nomina di 3 Consiglieri scaduti e 2 dimessi; 5. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti; 6. — Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione. Flambro, 29 Gennaio 1922.

ECONOMICI

Vendite

OCCASIONE vendonsi impermeabili scarpe berretti cravatte ottimi prezzi. Accettansi commissioni e corriere per Vienna. Ditta Marini, Via Gemona 26, Udine.

Dott. A. Feruglio-Tinini

Malattie dei Bambini e Medicina Interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Paolo Sarpi-Riva Bartoloni-N. 26 Piasco

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un

QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E

DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, e ogni altra

«Zappini» macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

**ELSA BAROCAS**

Martedì 31 gennaio, il 1.º e il 2.º febbraio si produrrà al Sociale la celebre Elsa Barocas, una eccezionale attrice del pensiero.

Avremo nella settimana seguente una serie di recite della compagnia romana con la piccola Duse.

\*\*\*

**REGIO LOTTO**

(Estrazione del 28 gennaio 1922)

BARI	86	44	3	24	26
FIRENZE	50	87	75	17	10
MILANO	33	44	32	2	83
NAPOLI	67	12	51	25	5
PALERMO	9	71	57	2	85
ROMA	32	41	5	31	27
TORINO	83	62	63	7	49
VENEZIA	61	34	48	26	45

**Cronaca dello Sport**

**Olimpia F. C. - S. C. Friuli 1 a**

La forte squadra dell'Olimpia F. C. di Treviso sarà ospite oggi presso il promettente S. C. Friuli, per un incontro amichevole.

Il match avrà inizio alle ore 14.30, sul Campo di Porta Villalta; arbitrerà il sig. Tonini.

Lo S. C. Friuli scenderà in campo nella seguente formazione:

Blangino, — Romanutti, Marini, — Degani, Visentin, Piti — Rovida, Lovat, BELLOTTO, Tosolini, Ligugnano.

\*\*\*

**I giorni festivi e le ferrovie**

ROMA, 28. — Con decreto legge del 5 gennaio ora pubblicato è stato determinato, che per giorni festivi agli effetti ferroviari debbono considerarsi soltanto quelli indicati nel R. D. 4 agosto 1913 N. 1027 e cioè tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, l'Epifania, l'Ascensione, l'Assunzione, il XX settembre, Ognissanti, e il Natale. È stato stabilito inoltre che in tutti gli altri giorni comunque dichiarati festivi come pure nelle domeniche che precedono o seguono immediatamente uno dei giorni sopra enumerati si applichino tanto per le tariffe quanto per il servizio come per il personale le norme consuete dei giorni feriali.

**Alta serenità di un liberale**

Rastignac così conclude un suo articolo sulla «Tribuna»:

Nessuna mente politica può oggi pensare seriamente alla convenienza di una tensione di rapporti tra l'Italia e il Papato. Io non so se convenga al Papato la conciliazione con l'Italia; non so se sia facile, o possibile, trovare un terreno propizio alla conciliazione: non credo, in ogni caso, che problemi di così vasta importanza, che contengono in sé tanta potenza di storia e di dottrina e si riferiscono a una così grande istituzione di carattere universale come il Papato, e ad uno Stato di così fecondo

avvenire come il giovane Stato italiano si possano risolvere su due piedi, nel breve giro di una discussione parlamentare, come la questione della rappresentanza proporzionale o della spartizione del latifondo. Ma penso e chiedo che, a parte il più o meno immediato problema della conciliazione, sia oggi supremo interesse dell'Italia, mentre tutte le potenze si sforzano di trovarsi ai primi posti in Vaticano, di non tenersi indietro, e tanto meno tenersi in istato di lotta e di rancore. Troppi nemici ha l'Italia intorno, perchè debba volerne anche dentro; e troppi interessi ha nel mondo, perchè debba rinunciare a tutti i mezzi di difesa che possono esserle utili, non escluso quello che gli altri non disprezzano.

**Notizie in breve**

\* Il card. Mercier, di passaggio per Milano, visitò l'Opera del card. Ferrari, la Basilica di S. Ambrogio e l'Università Cattolica, ovunque accolto entusiasticamente.

\* Rocca di Papa è seriamente minacciata da una grande folla che tenta invadere i famosi «Campi di Annibale». Le comunicazioni sono interrotte. Sono partiti soccorsi di truppa da Roma.

\* All'ottimo Angelo Pensieri di Preci è stata decretata dal ministero dell'Interno la medaglia di pubblica benemerita per avere salvato un fratellino di quattro anni che stava per affogare in mezzo alle acque d'un canale.

\* Il municipio di Pastorano (Caserta) è stato invaso da 700 contadini che reclamano le dimissioni dell'intero consiglio. Il sindaco ed i consiglieri promisero di darle. Causa dell'insurrezione è la prolungata mancanza di un medico nel comune.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

**AMICI!**  
**ABBONATEVI A "IL FRIULI"**  
**e fate abbonare altri!**



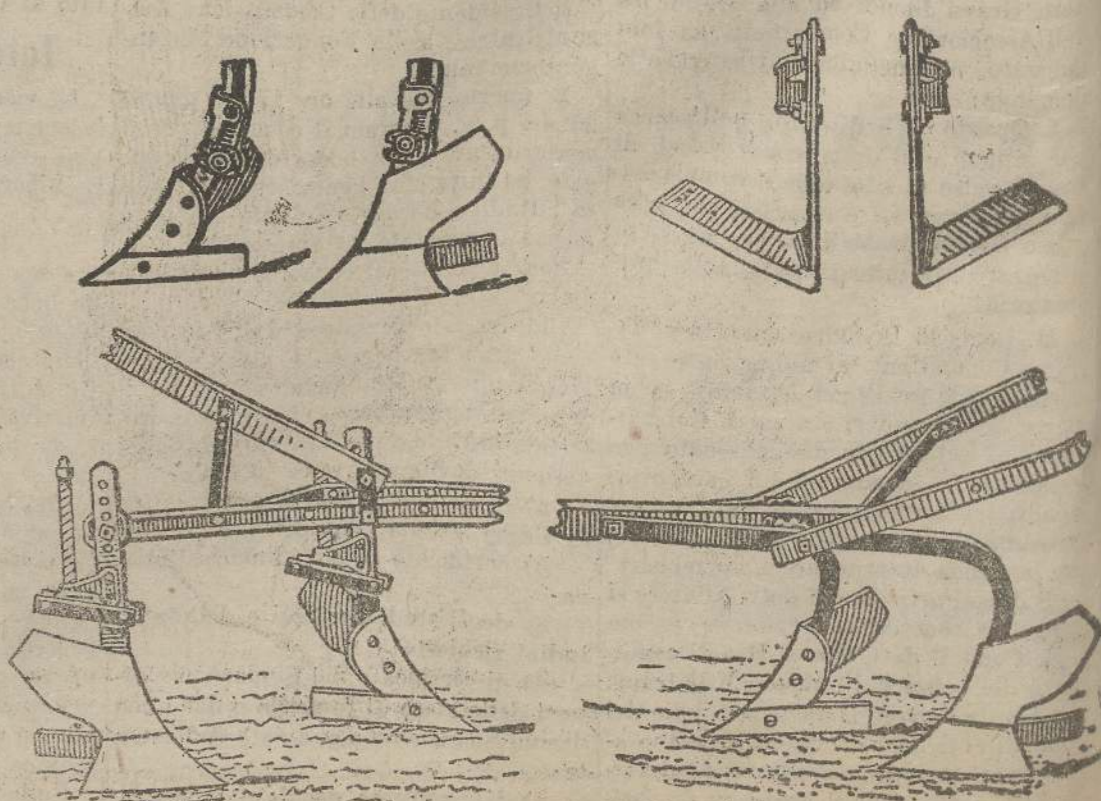
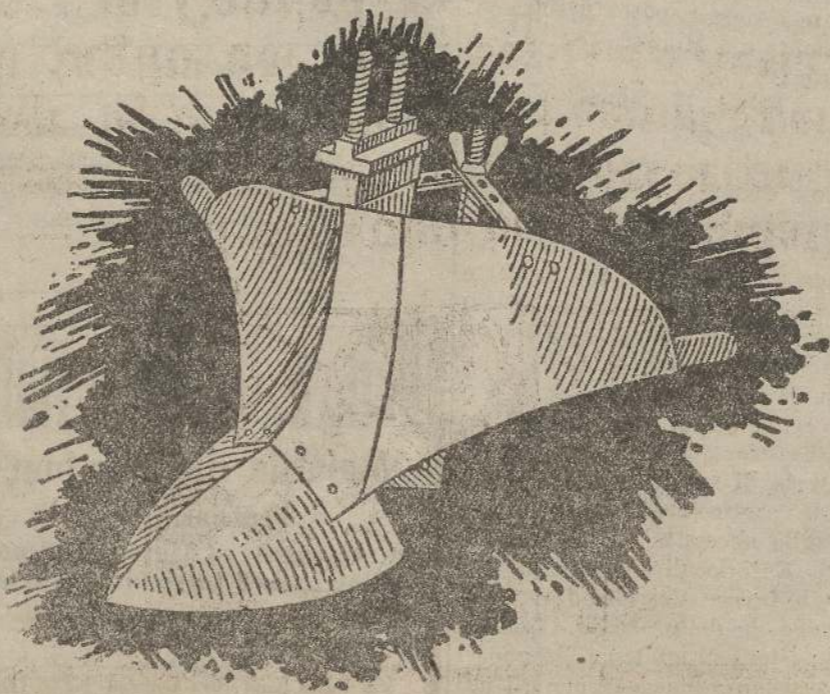
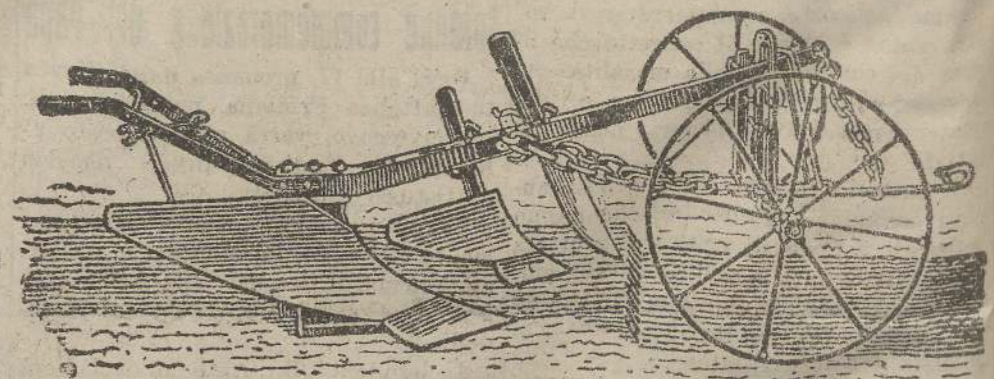
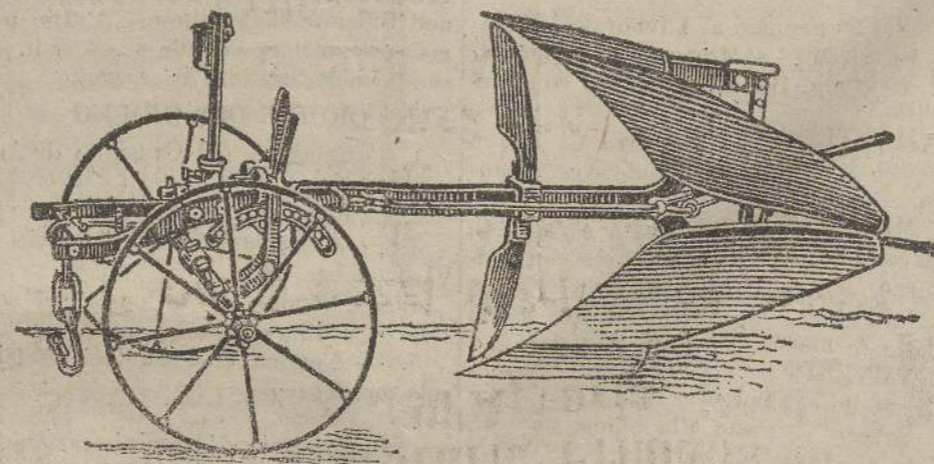
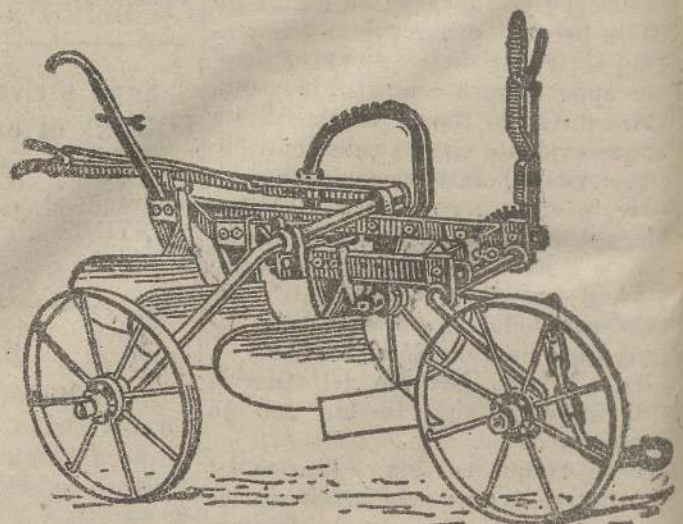
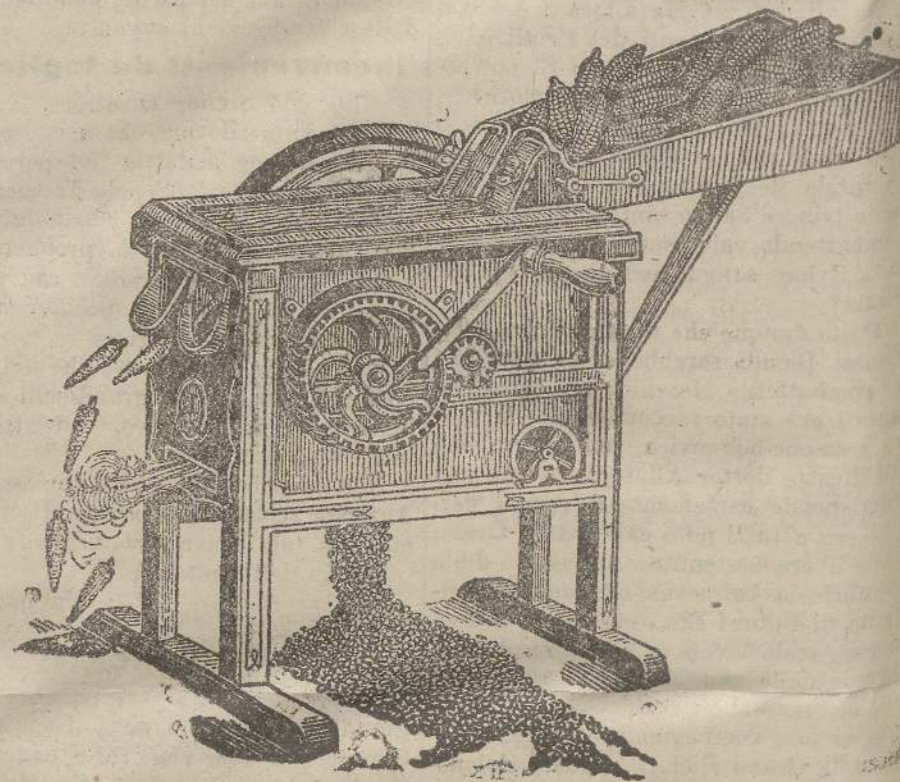
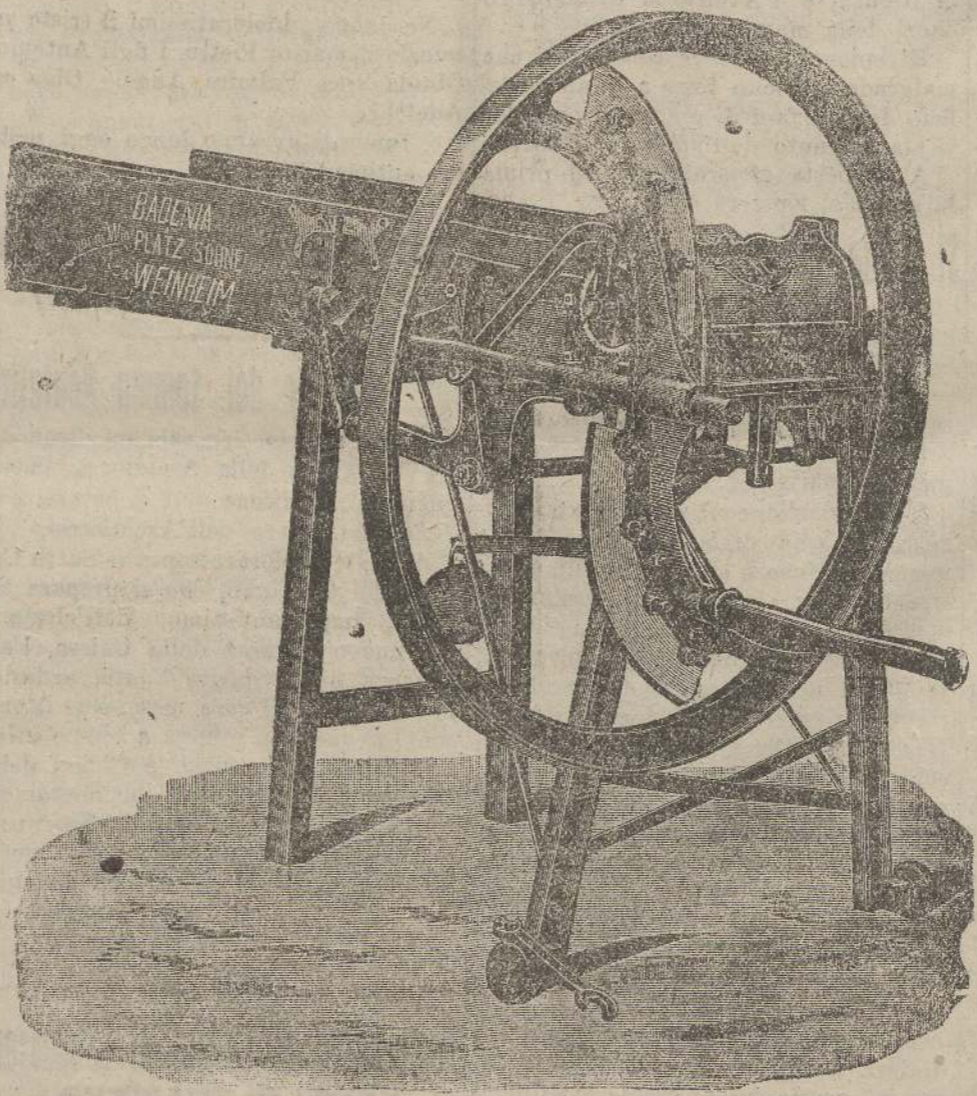
— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?  
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?  
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?  
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



**Debattere l'influenza**

ai primi sintomi

È il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allestiatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS**  
 a L. 3.30 la scatola